Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Lunedì, 8 febbraio — Numero 32.

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione delle LL. EE. i ministri segretari di Stato a S. M. il Re, *in udienza dell'8 febbraio 1909, sul decreto che scioglie la Camera dei deputati.*

MAESTÀ,

Per il disposto dell'art. 42 dello Statuto fondamentale del Regno, il mandato legislativo della attuale Camera dei deputati cessa di pien diritto il 13 novembre prossimo per la scadenza del quinquennio dalle ultime elezioni generali.

Il Ministero ha presa in attento esame la questione quale fosse, nei mesi che ancora ci separano da quella scadenza, l'epoca più opportuna per convocare i comizi elettorali, ed ha in primo luogo dovuto tener conto del fatto che già da tempo è cominciata in molte parti d'Italia la lotta elettorale, e che questa lotta troppo a lungo protratta recherebbe danno alla vita normale e ai veri interessi del paese. Ha considerato poi che se il paese fu profondamente turbato dalla immane catastrofe che colpì Messina e Reggio, l'atroce sventura provocando il più nobile sentimento di solidarietà in tutta Italia creò nuovi vincoli di fratellanza e sarà per il popolo italiano potente impulso a lasciare in disparte le piccole gare locali e pensare soltanto ai grandi interessi della patria.

Il Ministero ha dovuto d'altra parte considerare che lo stato attuale dei lavori parlamentari non lascia sperare che possa ultimarsi la discussione dei bilanci nei due rami del Parlamento prima delle consuete vacanze pasquali, onde la conseguenza che lo scioglimento della Camera dei deputati dopo tale periodo condurrebbe di necessità all'esercizio provvisorio dei bilanci con grave danno delle amministrazioni dello Stato. Che se invece si convocano entro marzo i Comizi generali si può avere la costituzione regolare della Camera prima delle ferie pasquali e si avrà poi nei mesi seguenti tempo sufficiente per una ampia discussione dei bilanci, la quale acquisterebbe maggiore importanza perchè fatta da un Parlamento appena eletto dai suffragi del paese e che perciò ne rispecchia più direttamente la volontà.

Per queste considerazioni il Ministero unanime propone a Vostra Maestà lo scioglimento della Camera dei deputati e la convocazione dei Collegi elettorali nel 7 marzo prossimo per le prime votazioni e nel giorno 14 per le votazioni di ballottaggio.

La legislatura che ora si chiude ha condotte a termine in quasi tutte le parti della nostra legislazione riforme di importanza veramente eccezionale.

In esecuzione del programma esposto dal Governo prima delle ultime elezioni generali, si avocò allo Stato l'esercizio delle principali reti delle strade ferrate, comprendenti tredicimila duecento chilometri che erano esercitati da Società private, rendendo lo Stato proprietario di tutte quelle reti mediante il riscatto delle ferrovie meridionali, e votando poi con due leggi successive una spesa di 910 milioni per dare assetto regolare alle ferrovie delle quali lo Stato aveva assunto l'esercizio.

Del migliore assetto derivante da quei provvedimenti si incomincia ora a vedere i benefici effetti essendosi riusciti a far fronte ad un aumento di traffico che superò tutte le previsioni.

Nel campo finanziario resterà memoranda la conversione del nostro titolo di debito pubblico 5 per cento lordo di imposta, in un titolo 3.75 che nel 1912 diventerà un 3.50 per cento netto, opera-

zione di eccezionale gravità, poichè investiva una somma di titoli del valore di otto miliardi e mezzo; la conversione procurò alla finanza un immediato beneficio di venti milioni annui, e ne produrrà altro di egual somma a contare dal 1° gennaio 1912. Dopo tale operazione la finanza essendo stata amministrata in modo da mantenere il corso della rendita costantemente superiore alla pari, il credito dello Stato giunse al più alto grado, con grande beneficio della economia pubblica per il conseguente minore saggio di interesse dei capitali occorrenti alle industrie e ai commerci.

Nel campo finanziario sono pure da ricordare: la riduzione a metà della tassa sul petrolio e una ulteriore riduzione della stessa tassa già assicurata a breve scadenza per effetto del trattato di commercio con la Russia; la riduzione della tariffa postale; l'avocazione allo Stato di molte spese che gravavano le Provincie ed i Comuni; il riscatto delle linee telefoniche prima esercitate dalla industria privata; le leggi sugli Istituti di emissione con la riduzione delle tasse di bollo sulle cambiali e della tassa sulle anticipazioni.

Le opere pubbliche le quali così potentemente aiutano lo sviluppo della ricchezza pubblica ebbero un grande impulso: con la legge 12 luglio 1906 che ordinò la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia; con le leggi che ordinarono la costruzione di ferrovie e di molte altre opere pubbliche nella Basilicata e nella Calabria; con la legge 14 luglio 1907 per nuove opere portuali, che fu la più completa legge votata dal Parlamento italiano in tale argomento; con la legge 12 luglio 1908 che ordinò la costruzione di nuove ferrovie per la spesa prevista di 600 milioni; e ciò senza parlare del disegno di legge per la navigazione interna presentato già alla Camera dei deputati e che sarà ripresentato alla nuova Camera.

Le riforme organiche nei pubblici servizi ebbero pure larga parte nell'opera legislativa: basti ricordare le modificazioni all'ordinamento giudiziario; la legge sulle guarentigie e sulla disciplina della magistratura; quella che riordinò le cancellerie e segreterie giudiziarie; il riordinamento della giustizia amministrativa; la legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e quella sullo stato degli impiegati civili; la legge per l'incremento dell'insegnamento elementare; il disegno di legge sui professori universitari presentato alla Camera e che sarà tosto ripresentato; la legge che riordinò i servizi delle Belle arti; il disegno di legge sulla tutela del patrimonio artistico già approvato dalla Camera; le numerose leggi che provvidero al riordinamento dei vari servizi della marina militare, in parte precedendo in parte secondando le proposte della Commissione parlamentare d'inchiesta; la nuova legge sul reclutamento dell'esercito, e quella che stanziò i fondi per spese straordinarie militari per la difesa dello Stato.

Per quanto riguarda l'ordinamento dell'esercito fu, con legge proposta dal Governo, ordinata un'inchiesta la quale, affidata ad autorevolissima Commissione, ha già compiuto un primo periodo di lavori e fatte delle proposte che in parte furono già approvate per legge e in altra parte daranno luogo a nuove proposte legislative. Ora attendiamo con piena fiducia i risultati definitivi del diligente studio che varrà ad assicurare in modo completo e definitivo la difesa del paese.

Più intensa ancora fu l'opera di questa legislatura nel campo delle riforme sociali. Con importanti leggi organiche si assicurò a tutti i lavoratori il riposo settimanale; si provvide a rendere più sicura e feconda la Cassa per la vecchiaia e l'invalidità degli operai; si abolì il lavoro notturno nella fabbricazione del pane; si migliorarono le leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli; si assicurarono e migliorarono le condizioni di lavoro nella risicoltura; si concessero con due leggi successive grandi facilitazioni e sussidi per la costruzione delle case popolari; si provvide a rendere più pronta e più facile la riabilitazione dei condannati che ne siano degni; si facilitò la concessione di mutui di favore dalla Cassa depositi e prestiti ai Comuni per acquedotti ed altre opere igieniche; si presentò un disegno di legge per risolvere la gravissima questione dell'infanzia abbandonata, disegno approvato già dal Senato e ora in esame alla Camera; si ordinarono due inchieste parlamentari sulla condizione dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali e in Sicilia, e sulla condizione degli operai delle miniere in Sardegna. I risultati di queste due inchieste ci porranno in grado di provvedere efficacemente alla sorte di così numerose classi di lavoratori.

Nel corso della legislatura giunta ora al suo termine si votò infine tutta una serie di leggi dirette a provvedere a speciali necessità di alcune parti del Regno. Meritano particolare ricordo la legge 15 luglio 1903 di provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna; la legge per la Calabria del 25 giugno 1906 la legge 9 luglio 1908 per la Basilicata e la Calabria; la legge per Roma dell'11 luglio 1907; la legge portante esenzione da imposta delle case dei contadini nelle provincie meridionali, in Sicilia e in Sardegna; i provvedimenti per l'industria zolfifera e per il commercio degli agrumi e loro derivati; la legge per i danneggiati dalle eruzioni del Vesuvio; e finalmente quella votata con mirabile unanime slancio di fratellanza dalla Camera e dal Senato per i primi provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Questo rapido cenno delle leggi più importanti votate dal Parlamento in quest'ultima legislatura dimostra quanto degnamente egli abbia corrisposto alla fiducia del paese.

Il complesso di quei provvedimenti risponde ad una politica di pace, di libertà, di lavoro, di giustizia sociale che noi crediamo si debba continuare con sempre crescente fermezza ed energia se vogliamo che il nostro paese si avvicini rapidamente a quell'alta mèta che fu ed è l'ideale di quanti amano l'Italia. Che questo ideale si possa raggiungere perseverando nella via seguita lo dimostra in modo evidente il grande progresso compiuto dall'Italia in questi ultimi anni.

Il bilancio dello Stato che riflette fedelmente la economia del paese si trova da parecchi anni nelle più floride condizioni, poichè sempre le entrate superarono notevolmente le spese, e ciò per effetto di un costante e rapido aumento nel gettito delle imposte.

Il confronto del conto consuntivo dell'esercizio 1900-901 con quello del 1907-908 dimostra che vi fu in quei sette anni un aumento di entrata di 214 milioni quantunque nel conto dell'esercizio 1907-908 non figurino più in entrata come non figurano più in spesa 83 milioni di ritenute per imposta di ricchezza mobile sul debito pubblico 5 per cento e ciò per effetto della conversione di quel titolo in 3.75 per cento netto da imposta; quantunque figurino in meno 28 milioni di prodotti delle ferrovie, perchè dopo il 1906 si inscrive in bilancio solamente il reddito netto che si versa al tesoro; e quantunque si sia abolito il dazio consumo sulle farine, sul pane e sulle paste, si sia ridotta a metà la tassa sul petrolio, si siano con i trattati di commercio ridotte molte voci delle tariffe doganali; si sia avuto in quest'ultimo esercizio una eccezionale diminuzione di importazione di grano in conseguenza di un eccezionale raccolto interno; e si sia, per effetto della legge sul Mezzogiorno e della applicazione del nuovo catasto in alcune provincie, diminuita di 20 milioni l'imposta sui terreni.

A così rapido aumento di entrate contribuirono le privative per 83 milioni, le tasse di fabbricazione per 57, le tasse sugli affari per 47, l'imposta sulla ricchezza mobile riscossa coi ruoli per 33, le poste e telegrafi per 32, le dogane per 12, le tasse sul movimento ferroviario per 9, le altre imposte per somme minori.

Dell'aumento della spesa ebbero in tale periodo di tempo larga parte: il bilancio della pubblica istruzione portato da 49 a 85 milioni con aumento di 36 milioni, 15 dei quali furono dati alla istruzione elementare; il bilancio di agricoltura portato da 13 a 27 milioni; quello dei lavori pubblici che salì da 79 a 117 milioni; quello delle poste e telegrafi cresciuto da 69 a 123 milioni.

Ma la cifra più grossa degli aumenti di spesa fu quella occorsa per accrescere gli stipendi degli impiegati affinchè meglio corrispondessero all'accresciuto costo della vita. La somma di tali aumenti di stipendi dal bilancio 1900-901 a quello del 1907-908 ascese a 103

milioni, senza contare gli aumenti concessi ai ferrovieri che non figurano nel bilancio dello Stato, ma in quello speciale della gestione ferroviaria.

Il progresso economico che si riflette così potentemente sul bilancio dello Stato, presenta indizi egualmente favorevoli in tutte le altre manifestazioni della attività economica del paese. Così la importazione del carbon fossile che era nel 1900 di 4,947,180 tonnellate salì nel 1907 a tonnellate 8,300,439, mentre nello stesso periodo di tempo furono fatte concessioni di derivazioni di acque pubbliche corrispondenti a 489 mila cavalli dinamici, e furono attuati impianti elettrici per la forza di cavalli dinamici 244 mila. Nello stesso periodo di tempo dal 1900 al 1907, il prodotto lordo di quelle ferrovie che erano nel 1900 esercitate da società private e ora sono esercitate dallo Stato, salì da 297 a 434 milioni con un aumento del prodotto annuo di 137 milioni.

Pure dal 1900 al 1908 i depositi delle casse di risparmio ordinarie salirono da 1507 a 2109 milioni con un aumento di milioni 602; i depositi in conto corrente e a risparmio delle società ordinarie di credito salirono da 305 a 735 milioni con un aumento di milioni 430; i depositi delle Banche popolari salirono da 463 a 908 milioni con aumento di milioni 445; i depositi delle casse di risparmio postali da 682 milioni salirono a 1487 milioni con un aumento di milioni 805. Adunque nel periodo decorso dal 1900 al 1908 i depositi agli Istituti di credito, alle Banche popolari e alle casse di risparmio ordinarie e postali salirono da 2957 a 5237 milioni con un aumento di milioni 2280. Nello stesso periodo di tempo le riserve metalliche dei tre nostri Istituti di emissione salirono da 575 a 1450 milioni, dei quali 1177 in oro, con un aumento di milioni 875 sul totale delle riserve, e di 774 sulla riserva in oro.

Un altro importante indizio della cresciuta prosperità economica del paese è dato dal fatto che nell'esercizio 1900-901 il tesoro pagava all'estero, al netto da imposta, milioni 76 di interessi del debito pubblico, corrispondenti a un valore capitale in titoli di milioni 1900, mentre nell'esercizio 1907-908 i pagamenti all'estero per interessi del debito pubblico si ridussero a milioni 27 corrispondenti al valore capitale di 720 milioni. Ciò dimostra che in sette anni il risparmio nazionale ricomprò dall'estero tanti titoli del nostro debito pubblico per un valore di 1180 milioni.

Una cifra forse ancora più impressionante sarebbe quella che rappresentasse l'aumento nell'ammontare totale dei salari annualmente riscossi in Italia dalle classi lavoratrici. Una statistica dei salari non esiste, ma chiunque consideri la grande differenza nella misura dei salari dal 1900 al 1908, differenza che in molte parti d'Italia, specialmente per i lavoratori della terra, costituisce un raddoppiamento, e moltiplichi tale differenza per le giornate di lavoro e per il numero di lavoratori di tutte le industrie e dei coltivatori della terra, giungerà ad una cifra che nessuno prevedeva potersi raggiungere in così breve volgere di anni.

In questo primo periodo di completa libertà delle classi lavoratrici era inevitabile che gli aumenti nelle mercedi si ottenessero principalmente per mezzo di scioperi; ma a codesto primo periodo che fruttò larga esperienza tanto ai datori di lavoro quanto ai lavoratori dimostrando loro che lo sciopero è nel maggior numero di casi un danno per amendue le parti contendenti, un altro periodo è necessario che succeda nel quale le lotte fra capitale e lavoro siano fatte in modo pacifico adoperando non più la forza del numero o del capitale, ma gli argomenti desunti dalle condizioni dell'industria e col fine di giungere a un equo riparto di utili fra capitale e lavoro. In questo campo una sapiente legislazione può ottenere mirabili risultati conciliando il maggiore benessere dei lavoratori col progresso sicuro e costante delle industrie e dell'agricoltura.

Già una legge a tal fine fu votata per la coltivazione del riso e i risultati ne furono ottimi; ora un disegno di legge si trova innanzi al Parlamento per quanto riguarda i servizi pubblici affidati all'industria privata, e converrà pure provvedere al più presto per quanto riguarda i lavori agricoli poichè lo sciopero agricolo producendo la perdita dei raccolti riduce alla miseria lavoratori e proprietari.

L'esperienza avendo provato che non è possibile una legge generale sul contratto di lavoro, conviene provvedere con leggi speciali tenendo conto della grande varietà di rapporti fra capitale e lavoro secondo le diverse qualità delle industrie.

Ai più alti problemi economici e morali si collega l'istruzione pubblica che dovremo diffondere fra tutte le classi sociali, e intensificare in quelle parti nelle quali abbiamo le maggiori deficienze come nell'alta istruzione tecnica, dalla quale in gran parte dipende il progresso delle industrie e nella coltura artistica applicata alle industrie, poichè nell'arte applicata alle industrie l'Italia colle sue tradizioni e colle squisite attitudini artistiche dei suoi lavoratori dovrebbe avere un vero primato.

La massima delle industrie, per il numero delle persone che impiega e per l'entità degli interessi che vi sono collegati è l'agricoltura, la quale se in alcune Provincie ha raggiunto un alto grado di perfezione, in altre invece è in condizioni assolutamente primitive con grande perdita per l'economia nazionale e grave danno dei lavoratori. Ora che le migliorate condizioni del credito rendono possibile all'agricoltore di avere capitali ad equo condizioni, il progresso dipenderà in massima parte dallo sviluppo e dalla diffusione della istruzione tecnica applicata ai metodi di coltivazione, al perfezionamento e al commercio dei prodotti.

Fonte di grande ricchezza potrà essere la sapiente utilizzazione delle forze idrauliche di cui la natura ha largamente dotato l'Italia, tanto che si calcolano in 3 milioni di cavalli dinamici le forze motrici ancora disponibili. A disciplinare le concessioni di tali forze mirava un disegno di legge presentato al Senato e che sarà tosto ripresentato alla nuova legislatura. Alla soluzione di questo problema si collega pure il rimboschimento dei nostri monti e la sistemazione idraulica dei maggiori fiumi.

A completare il quadro dei mezzi necessari ad accelerare lo sviluppo economico del paese occorrerà ancora il miglioramento dei mezzi di trasporto per terra e per mare; un razionale sistema di navigazione interna ove questa è economicamente possibile; il perfezionamento nei servizi postali, telegrafici e telefonici; contemporaneamente converrà, a misura che le condizioni del bilancio lo consentono, procedere a una graduale diminuzione delle imposte che colpiscono i consumi popolari; semplificare e rendere ad un tempo più equamente ripartite e più produttive le tasse sugli affari, e provvedere ad assicurare la vita economica dei Comuni e delle Provincie. Ma tre condizioni sono indispensabili se si vuole che continui questo mirabile progresso economico e cioè: mantenere rigidamente il pareggio del bilancio; curare nel modo più diligente quel delicatissimo strumento di progresso che è il credito; mantenere saldissime le garanzie della circolazione monetaria.

Di pari passo con codeste riforme di carattere prevalentemente economico sarà necessario procedere a quelle riguardanti l'amministrazione della giustizia. Ora che si è provveduto a migliorare gli stipendi dei magistrati e a garantirne la indipendenza, è urgente una riforma della procedura penale per renderla più pronta e più efficace, sopprimendo quelle forme di teatralità che offendono la serietà della giustizia e ne diminuiscono il prestigio; come converrà pure semplificare la procedura civile affinchè la magistratura sia pronta e sicura garanzia dei diritti dei cittadini.

La politica di pace, di cordiale amicizia con tutte le potenze, di leale adempimento del trattato di alleanza e di tutti i patti internazionali costantemente seguita dall'Italia le ha procurata la simpatia di tutti i popoli civili, simpatia della quale abbiamo avuto splendida e commovente prova in occasione del crudele disastro che ci ha recentemente colpiti. Siccome è fermo proposito nostro di continuare per la stessa via, possiamo confidare in un lungo periodo di pace; ma ciò non può dispensare dal provvedere a una sicura difesa terrestre e marittima la quale è la più sicura garanzia della pace, ed è elemento indispensabile alla prosperità economica del paese, poichè non può esservi sicuro progresso dove non sia sicura l'esistenza e dove i più legittimi interessi manchino di efficace tutela.

Il rapido progresso compiuto in questi ultimi anni dimostra che siamo sulla buona via e che sarebbe errore gravissimo il mutarla intraprendendo una politica di avventure e di precipitate riforme nella parte vitale dei nostri ordinamenti. Un nuovo periodo di progresso così rapido come quello compiuto in questo principio di secolo se non basterà a farci raggiungere quell'ideale che noi dobbiamo avere ed abbiamo in mira per il nostro paese, basterà certamente a cancellare le ultime traccie di quella inferiorità dalla quale siamo usciti mercè la sapienza del Parlamento e il mirabile patriottismo del nostro popolo.

Con questa fiducia e con questi auguri noi preghiamo la Maestà Vostra di voler apporre la sua firma all'unito decreto che chiama gli elettori a costituire la nuova rappresentanza nazionale.

Roma, 8 febbraio 1909.

GIOLITTI.
TITTONI.
ORLANDO.
LACAVA.
CARCANO.
CASANA.
MIRABELLO.
RAVA.
BERTOLINI.
COCCO-ORTU.
SCHANZER.

Il numero 51 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge elettorale politica 28 marzo 1895, n. 83, testo unico;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno Presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2.

I Collegi elettorali sono convocati per il giorno 7 marzo 1909, all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3.

Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 marzo 1909.

Art. 4.

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 24 marzo 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Errata-corrige

L'art. 1 del R. decreto 28 gennaio 1909, n. 32, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 1° febbraio 1909, n. 26, dev'essere così rettificato nel suo ultimo capoverso, riuscito monco per omissione nella copia trasmessaci:

« La stessa facoltà di applicazione competerà per i funzionari di cancelleria di qualunque grado, e anche dalle sedi suddette ad altri uffici del Regno ».

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 28 gennaio 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vico di Pantano* (*Caserta*).

SIRE!

Per compiere il riordinamento dell'azienda profondamente disorganizzata il commissario straordinario di Vico di Pantano deve compilare ancora i ruoli delle tasse relativi ai passati esercizi, sistemare l'archivio, stabilire la situazione finanziaria del Comune con l'accertamento dei residui attivi e passivi e dei debiti comunali, e con un definitivo e razionale assetto del servizio di cassa.

Non essendo però all'uopo sufficiente il periodo normale, necessita prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vico di Pantano, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vico di Pantano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con provvedimento in data 17 gennaio u. s. del Regio commissario straordinario generale Mazza, venne prorogato di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tresilico, in provincia di Reggio Calabria.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Massara dott. Rodolfo, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Giusti Gino, alunno — Contarelli Pietro, id. — Criscuoli Carlo, ufficiali d'ordine nelle Amministrazioni militari, nominati applicati di 3ª classe L. 1500.

Gallian cav. dott. Angelo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, in aspettativa per motivi di salute, è nominato applicato di ugual classe in quella provinciale, continuando a rimanere in aspettativa.

Con R. decreto del 13 dicembre 1908:

Lembo Costanzo, applicato di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

De Biase Francesco, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Pistilli Achille, id. di 2ª, in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Con R. decreto del 22 novembre 1908:

Renzetti Luigi, applicato di 1ª classe, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Ronzetti Luigi, revocatagli, in seguito a sua rinuncia, la nomina ad archivista di 3ª classe, restando confermato nel precedente suo grado di applicato di 1ª classe.

Alongi-Fucarino comm. Giuseppe, ispettore generale di 2ª classe nominato questore di 2ª classe (L. 7000).

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

De Domenico cav. uff. dott. Edoardo, questore di 2ª classe nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 7000).

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Tarantola dott. Cesare, vice commissario di 1ª classe nominato per merito straordinario commissario di 4ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Neri comm. Vincenzo, questore di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di prefetto.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Dal Castagnè cav. dott. Domenico, commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 31 gennaio u. s. in Fresagrandinaria, provincia di Chieti, ed il 3 febbraio corr. in Bieda, provincia di Roma, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Parimente il 3 febbraio corr. in Rivalta, provincia di Reggio Emilia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 6 febbraio 1909.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizione nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Corpo contabile militare.

Chussi cav Osvaldo, colonnello contabile — Chiesa cav. Stefano, tenente colonnello contabile — Golzio cav. Gio. Battista, id. id. — Barra Caracciolo cav. Alfonso, id. id. — Calvani Raffaele, maggiore contabile — Dondini nobile di Cento Giulio Cesare, id. id. — Maggia cav. Giovanni, id. id. — Ello cav. Enrico, capitano contabile — Suini cav. Gio. Battista, id. id. — Bessone Enrico, tenente contabile — Rossi Vincenzo, id. id. — Cino Giuseppe, id. id.

Ufficiali non più iscritti nei ruoli.

Con R. decreto del 15 ottobre 1908:

Dei Roberto, già capitano fanteria, collocato a riposo per motivi disciplinari e per anzianità di servizio con R. decreto 13 gennaio 1901, rettificato il R. decreto anzidetto considerandosi collocato a riposo per anzianità di servizio.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Condò dott. Giuseppe, cittadino riformato, laureato in chimica e farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età:

Costa-Bioletti cav. Francesco, maggiore 3 fanteria — Milano cav. Domenico, id. 8 id. — Petruolo Roberto, capitano 50 id. — Pesce Ferdinando, id. 19 id. — Cavallo Guglielmo, id. 37 id. — Tomatis Bartolomeo, id. 31 id. — Matteazzi Eugenio, id. in aspettativa speciale — Tallandini Bortolo, id. 58 fanteria — Silvestri Alberto, id. 60 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Valperga di Masino Arduino, sottotenente reggimento cavalleggeri di Alessandria, promosso tenente con anzianità 18 gennaio 1909.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Righi Luigi, capitano contabile reggimento cavalleggeri di Catania, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 3 gennaio 1909.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Ferraro Emilio, sottotenente fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 4 ottobre 1908, col quale cessava di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età senza inscrizione in altre categorie di ufficiali in congedo.

Pasquale Domenico, id. id. — Albino Roberto, id. id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Di Ruggiero Letterio — Linari Riccardo.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria:

Puccio Augusto, (B) tenente — Magnelli Alessandro, id. — Bongiovanni Enrico, id. — Calarese Stellario, id. — Torre Giuseppe, id. — Tagliareni Giovanni, id. — Spotorno Ferdinando, id. — Amodio Giulio, id. — Soresi Carlo, id. — Leo Giuseppe, id. — Fazio Giovanni, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Verduca di Cantogno nobile Lorenzo, tenente — Tannoja Carlo, id. — Ghisio Ernesto, id. — Frezza Giovanni, id. — Santorelli Vincenzo, id. — Petiti Francesco, sottotenente — Mannara Luigi, id. — Augello Carmelo, id. — Briolini Francesco, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Brunelli Giuseppe, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Ciraolo Domenico, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva arma di fanteria, a loro domanda:

Pomponi Giulio, maggiore — Formiggini-Nacmani cav. Giulio, capitano — Cappa cav. Innocenzo, (A) id. — Ballerio Silvio, id. — Battaglia Edgardo, tenente — Lesen Guido, sottotenente - Saija Enrico, id. — Rovere Giulio, id.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Carnevale Francesco, sottotenente.

Arma di fanteria.

Galliano cav. Gaspare, colonnello — Bussolari cav. Ferdinando, id. — Rezzadore cav. Francesco, tenente colonnello — Pelagatti cav. Ulisse, id. id. — Calleri Gamondi cav. Gaetano, id. id. — Giaccone cav. Giovanni, id. id. — Bovero cav. Luigi, id. id. — Testa cav. Giuseppe, maggiore — Deleuse cav. Gaetano, (A) id. Bellato Augusto, id. — Tasso cav. Carlo, id. — Marasco Giuseppe, capitano — Vallania Pietro, id. — Latini cav. Augusto, id. — Paglicci Alfonso, id. — Cussotto Paolo, id.

Personale permanente dei distretti.

Fantoni cav. Luigi, colonnello.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 338,130 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,207,055 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 378.75, al nome di Bruni *Giulio* fu Odoardo, minore, sotto la patria potestà della madre *Fontanelli-Mazzucchelli* Giulia, vedova Bruni, domiciliata in Milano, vincolata d'usufrutto a favore di quest'ultima, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruni *Magno Francesco Giulio*, sotto la patria potestà della madre *Mazzucchelli* Giulia, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa, vincolata di usufrutto a favore della madre *Mazzucchelli* Giulia, ecc., come sopra.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,166,503 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 140, al nome di Naldi *Elvige* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Naldi *Edvige* di Francesco, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1° n. 33,871 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 133,191 del già consolidato 5 0[0) per L. 348.75-325.50;

2° n. 33,872 (già consolidato 5 0[0, n. 133,192), di L. 48.75-45.50;

3° n. 33,873 (già consolidato 5 0[0, n. 133,195), di L. 26.25-24.50;

4° n. 34,371 (già consolidato 5 0[0, n. 136,728), di L. 7.50-7 al nome di Rettazzini *Luigia* fu Rinaldo e vincolate per cauzione di Rettazzini Rinaldo, quale architetto civile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rettazzini *Maria-Anna-Luigia* fu Rinaldo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 99,338 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 22.50 al nome di Sassetti Ettore-Bartolomeo, Leandro-Mauriglio, *Pietro-Gaspare* e *Letizia-Catterina* fu Stefano, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Fontana, domiciliati in Pinerolo (Torino) con avvertenza, fu così intestata per errore occors

nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sassetti Ettore-Bartolomeo, Leandro-Mauriglio, *Gaspare-Pietro* e *Catterina-Letizia* fu Stefano, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Fontana, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: numero 719,385 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5 al nome di *Potito* Giuliano di Benedetto, domiciliato in Ascoli Satriano (Foggia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Giuliani* Potito di Benedetto, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del già consol. 5 0[0, numero 6646,401946 di L. 60, a favore di Bordino Angelo fu Chirurgo Giuseppe domiciato in Ponzone, con annotazione di ipoteca per la malleveria del titolare quale segretario di mandamento autorizzato con R. decreto del 16 aprile 1852, a ricevere e autenticare tutti gli atti dipendenti dalla detta sua qualità di segretario, e portante a tergo una dichiarazione di cessione del titolare a favore di Pianta Giuseppe fu Carlo, in data 2 maggio 1864, per autentica Pianta Giovanni, notaio in Cannobio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la suaccennata dichiarazione di cessione, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 62,584 di L. 45 emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò non ha, isolatamente, alcun valore.

Roma, il 6 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 febbraio, in L. 100.63.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 al 14 febbraio 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 febbraio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.60 54	101.73 54	103.22 32
3 1/2 % *netto*	103.13 33	101.38 33	102.77 59
3 % *lordo*	71.93 33	70.73 33	71.08 32

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Concorso al posto di direttore della R. stazione di agrumicoltura e frutticoltura di Acireale.

È aperto il concorso al posto di direttore ordinario della R. stazione di agrumicoltura e frutticoltura di Acireale, con lo stipendio di L. 5000.

La stazione si occupa *in via principale* dello studio delle diverse specie e varietà di agrumi e piante da frutto adatte per il mezzogiorno, coltivate sia in Italia che all'estero, di sperimenti di concimazione, di potatura, d'ibridazione, di adattamento e di rinvigorimento delle varietà, della ricerca dei mezzi di difesa più convenienti per combattere le malattie degli alberi da frutto e particolarmente di quelle degli agrumi, dello studio dei metodi d'imballaggio, di conservazione ed utilizzazione delle frutta nonchè dell'insegnamento dei sistemi adatti per incoraggiare l'esportazione; delle ricerche intorno alla composizione degli agrumi e dello studio di quanto interessa l'industria agrumaria e l'agrumicoltura in generale.

In via secondaria degli studi ed analisi chimiche dei derivati agrumari, con speciale riguardo alle loro sofisticazioni.

I concorrenti devono produrre oltre la laurea di Università o di Istituto superiore, i titoli che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto ai suindicati scopi principali della stazione.

Le domande (in carta bollata di lire 1) devono pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 15 maggio 1909 ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita (legalizzato);
b) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato);
c) certificato di adempimento all'obbligo della leva (legalizzato);
d) certificato negativo di penalità;
e) certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato).

Le pubblicazioni debbono essere inviate almeno in triplice esemplare.

I titoli dei concorrenti saranno giudicati da apposita Commissione nominata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Qualora la Commissione giudicatrice non ravvisi in alcuno dei concorrenti tutti i requisiti per coprire il posto messo a concorso come ordinario, ma riscontri in uno o più di essi titoli e preparazione sufficiente, potrà proporre al Ministero che sia conferito in via di esperimento al più meritevole l'incarico di reggere la direzione dell'Istituto.

Ai funzionari di nuova nomina degli Istituti superiori agrari, saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, 15 gennaio 1909.

Il ministro
COCCO-ORTU.

Cassa ademprivile della provincia di Cagliari

Consiglio d'amministrazione
della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari.

Veduto l'art. 7 della legge 10 novembre 1907 (testo unico) sui provvedimenti per la Sardegna;

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 febbraio 1908 per la esecuzione del titolo I della suddetta legge;

In una seduta del 30 gennaio 1909;

Ha deliberato:

È aperto un concorso per titoli al posto di ragioniere della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari, con l'annuo stipendio iniziale di lire tremila, e con diritto all'aumento del decimo dello stipendio iniziale per ogni quinquennio di servizio effettivo, ma non oltre i quattro quinquenni, soggetto alla ritenuta di ricchezza mobile e pagabile a rate mensili posticipate; e ciò in base alla legge 10 novembre 1907 (testo unico) sui provvedimenti per la Sardegna, statuto e regolamento della Cassa stessa.

Coloro che intendono di prender parte al concorso dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da cent. 60, diretta al Consiglio d'amministrazione della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari, entro il 28 febbraio 1909, indicando il rispettivo loro nome, cognome, paternità e residenza, e corredandola dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 25 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica, debitamente legalizzato;

f) diploma di laurea in scienze commerciali, o di ragioniere, ottenuto presso una scuola superiore per gli studi commerciali, o presso un Istituto tecnico del Regno.

I certificati di cui alle lettere *b, c, d, e,* dovranno avere una data posteriore al 31 dicembre 1908.

Saranno specialmente tenuti in considerazione i titoli, debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente è in grado di coprire la carica di ragioniere presso un istituto di credito, un ente morale od una Cassa di risparmio.

Il concorrente dovrà prendere servizio al più presto, e non più tardi di 15 giorni dall'avvenuta partecipazione di nomina, che sarà fatta per deliberazione del Consiglio di amministrazione e sarà soggetta a conferma, dopo un anno di esperimento, a decorrere dalla data della effettiva assunzione dell'ufficio.

Cagliari, 30 gennaio 1909.

Il direttore della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari
GIUSEPPE CORRADI.

Il Consiglio d'amministrazione
della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari.

Veduto l'articolo 1°, del regolamento per l'esecuzione del titolo I della legge 10 novembre 1907 (testo unico) sui provvedimenti per la Sardegna;

Veduti gli articoli 22, 23 e 24 dello statuto;

In sua seduta del 30 gennaio 1909;

Ha deliberato:

È aperto un concorso per titoli al posto di segretario della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari, con l'annuo stipendio iniziale di L. 2800, e con diritto all'aumento del decimo dello stipendio iniziale per ogni quinquennio di servizio effettivo, ma non oltre i quattro quinquenni, soggetto alla ritenuta di ricchezza mobile, e pagabile a rate mensili posticipate, e ciò in base alla legge 10 novembre 1907 (testo unico) sui provvedimenti per la Sardegna, statuto e regolamento della Cassa stessa. Inoltre al segretario potrà dal Consiglio della cassa essere affidato l'incarico di fungere da segretario del Consiglio d'amministrazione ed in tal caso gli verrà corrisposta una indennità fissa annua di L. 600.

Coloro che intendono di prender parte al concorso, dovranno presentare analoga domanda, in carta da bollo da cent. 60, diretta al Consiglio d'amministrazione della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari, entro il 28 febbraio 1909, corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 25 anni d'età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica, debitamente legalizzato;

f) diploma di laurea in giurisprudenza od in scienze commerciali, ottenuto presso una R. Università, o presso una scuola superiore per gli studi commerciali;

g) altri titoli che attestino l'idoneità del concorrente a coprire la carica di segretario presso un ente morale, una Cassa di risparmio od un Istituto di credito.

I certificati di cui alle lettere *b, c, d, e* dovranno avere una data posteriore al 31 dicembre 1908.

Saranno specialmente tenuti in considerazione i titoli debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente ha lodevolmente già esercitate funzioni di commissario governativo, o di segretario presso un ente morale, una Cassa di risparmio, un Consorzio agrario; od altri aventi attinenza alle funzioni che deve esercitare il credito agrario.

Il concorrente dovrà prendere servizio al più presto e non più tardi di quindici giorni dalla avvenuta partecipazione di nomina, che sarà fatta per deliberazione del Consiglio d'amministrazione e sarà soggetta a conferma, dopo un anno di esperimento, a decorrere dalla data della effettiva assunzione dell'ufficio.

Cagliari, 30 gennaio 1909.

Il direttore della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari
GIUSEPPE CORRADI.

Consiglio d'amministrazione
della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari.

Veduto l'art. 1 del regolamento per l'esecuzione del titolo I della legge 10 novembre 1907 (testo unico) sui provvedimenti per la Sardegna;

Veduti gli articoli 22, 23 e 24 dello statuto;

In sua seduta del 30 gennaio 1909;

Ha deliberato:

È aperto un concorso per titoli al posto di ufficiale d'ordine (archivista) della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari, con l'annuo stipendio iniziale di L. 1800, e con diritto all'aumento del decimo dello stipendio iniziale per ogni quinquennio di servizio effettivo, ma non oltre i quattro quinquenni, soggetto alla ritenuta di ricchezza mobile, e pagabile a rate mensili posticipate, e ciò in base alla legge 10 novembre 1907 (testo unico) sui provvedimenti per la Sardegna, statuto e regolamento della Cassa stessa.

Coloro che intendono di prender parte al concorso, dovranno presentare analoga domanda, su carta da bollo da cent. 60, diretta al Consiglio d'amministrazione della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari, entro il 28 febbraio 1909, indicando il rispettivo loro nome, cognome, paternità e residenza, e corredandola dei seguenti documenti:

a) attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 25 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica, debitamente legalizzato;

f) diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica, ottenuto nel Regno.

I certificati di cui alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*, dovranno avere una data posteriore al 31 dicembre 1908.

Saranno specialmente tenute in considerazione quelle domande che saranno accompagnate da titoli debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente è in grado di coprire la carica di archivista, e che ha già esercitato tali funzioni presso un ufficio governativo, provinciale, comunale o presso una Cassa di risparmio, un ente morale od un istituto di credito del Regno.

Il concorrente dovrà prendere servizio al più presto e non più tardi di quindici giorni dalla avvenuta partecipazione di nomina, che sarà fatta per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, e sarà soggetta a conferma dopo un anno di esperimento, a decorrere dalla data della effettiva assunzione dell'ufficio.

Cagliari, 30 gennaio 1909.

Il direttore della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari
GIUSEPPE CORRADI.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari.

Veduto l'art. 1° del regolamento per l'esecuzione del titolo I della legge 10 novembre 1907 (testo unico) sui provvedimenti per la Sardegna;

Veduti gli articoli 22, 23 e 24 dello statuto;

In sua seduta del 30 gennaio 1909;

Ha deliberato:

È aperto un concorso per esame per due posti di amanuense della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari, con l'annuo stipendio iniziale di L. 1200 rispettivamente, e con diritto all'aumento del decimo dello stipendio iniziale per ogni quinquennio di servizio effettivo, ma non oltre i quattro quinquenni, soggetto alla ritenuta di ricchezza mobile, e pagabile a rate mensili posticipate, e ciò in base allo statuto della Cassa stessa.

Coloro che intendono di prender parte al concorso, dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da cent. 60, diretta al Consiglio di amministrazione della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari, entro il 28 febbraio 1909, indicando il loro nome, cognome e paternità e con precisa indicazione del loro domicilio, corredandola dei seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 21 anni di età e non superata quella di 35;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica, debitamente legalizzato.

I certificati di cui alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*, dovranno avere una data posteriore al 31 dicembre 1908.

Esaminati i titoli, gli aspiranti saranno avvisati, con semplice lettera raccomandata, del giorno fissato per l'esame che avrà luogo davanti ad una Commissione composta di 5 membri e cioè: del presidente, di 3 consiglieri di Amministrazione e del direttore. L'esame durerà non più di mezz'ora ed avrà per speciale oggetto, oltre la coltura generica dell'aspirante, una prova di scrittura a mano sotto dettatura, eseguita dal concorrente.

Potrà essere titolo di preferenza la conoscenza e l'uso della macchina da scrivere.

I concorrenti nominati dovranno prendere servizio al più presto e non più tardi di 15 giorni dalla avvenuta partecipazione di nomina, che sarà fatta per deliberazione del Consiglio d'amministrazione e sarà soggetta a conferma, dopo un anno di esperimento, a decorrere dalla data della effettiva assunzione dell'ufficio.

Cagliari, 30 gennaio 1909.

Il direttore della Cassa ademprivile della provincia di Cagliari
GIUSEPPE CORRADI.

Opera nazionale di patronato "Regina Elena" per gli orfani del terremoto sotto l'alta presidenza di S. M. la Regina

Elenchi alfabetici di orfani o presunti tali
(Continuazione, vedi n. 29).

Aliquò Gaetano, anni 16, e Letteria, d'anni 10, fu Antonino, da Messina a Brisighella.

Aliotta Enrichetta e Angelina, di anni 14, gemelle, di Gaetano, da Messina a Montoro (Narni).

Amore Arcangelo, anni 5, e Giuseppe, anni 10, fu Arcangelo, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.

Amodeo Teresa, anni 10, Antonia, anni 8, fu Vincenzo, da San Vito Superiore a Roma (Porto d'Anzio).

Andronico Angelina, anni 12, Rosario, anni 11, e Santina, anni 7, fu Giuseppe, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.

Arrigo Antonio fu Letterio, anni 9, da Pellaro a Roma.

Attanasio Pietro fu Valentino, anni 10, da Reggio a Roma.

Babbarella Lorenzo, anni 14, e Carmelo, anni 9, di Antonio, da Villa San Giovanni a San Ferdinando Rosarno.

Babuscia Michelina, anni 2, e Annunziata, anni 3, fu Francesco, da Reggio a Roma.

Bagalà Pietro fu Elia, anni 8, da Bagnara a San Ferdinando Rosarno.

Barillà Rosa, anni 8, e Maria, anni 4, da Bagnara a San Ferdinando Rosarno.

Barraci Letteria fu Francesco, anni 6, a Messina (baracca Santa Cecilia).

Barreca Filippo fu Domenico, anni 19, da Reggio a Roma.

Bevacqua Pasquale, anni 8, e Giovanna, anni 5, da Cannitello a San Ferdinando Rosarno.

Brandimolti Luigi di Giuseppe, anni 1, da Messina a Caltanissetta.

Brunelli Giuseppe, d'ignoti, anni 13, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.

Bruno Santo fu Antonio, anni 16, da Mosorama a Roma.

Buciti Giuseppe, anni 14, Giovanni, anni 11, Salvatore, anni 9, fu Santo, da Messina a Torre del Faro.

Calabrò Corradino, d'ignoti, anni 11, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Calafiore Maria, anni 6, Carmela, anni 7, Salvatore, anni 12, fu Demetrio, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Callà Francesco, anni 12, Giuseppe Antonio, anni 8, fu Domenico Antonio da Dinami a San Ferdinando Rosarno.
Calli Sebastiano di Antonino, anni 17, da Messina a Ravenna.
Carabetta Gaetano fu Domenico, anni 9, da Brancaleone Superiore a Roma.
Caridi Antonio di Caterina Caridi, anni 8, da Brancaleone a Roma.
Carnovale Rosina, anni 13, Michele, anni 8, di Gregorio da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Caruso Maria fu Antonino, anni 17, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Cascata Giovanna fu Cosimo, di anni . . ., da Messina a Condrò.
Chiampella Maria, anni 12, Elena, anni 11, di Demetrio da Reggio a Roma.
Cilonà Maria di Pasquale, anni uno e mezzo, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Condò Santina fu Vincenzo, anni 18, da Reggio a Roma.
Conti Giovanni fu Pietro, anni 8, da Messina a Scicli.
Cotronei Vincenzo fu Francesco, anni 12, da Cannitello a San Ferdinando Rosarno.
Crimi Antonietta, anni 17, Vincenzina, anni 13, fu Nunzio da Messina a Roma.
Cucinotta Enrico, anni 13, a Messina (Villa Carubbara).
De Francesco Giuseppe fu Sante, anni 15, da Messina a Carini.
Delia Rosario fu Francesco, anni 12, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
De Gilio Salvatore fu Demetrio, anni 16, da Reggio a Roma.
De Maio Francesca, anni 8, e Annunziata, anni 3, di Paolo, da Bagnara a San Ferdinando Rosarno.
De Marino . . . . . fu Giuseppe, da Reggio a Marano di Napoli.
De Nicola Giovanna, anni 16, Carmela, anni 15, fu Giovanni da Bagnara a San Ferdinando Rosarno.
De Stefano Antonietta Maria, anni 8, Antonia, anni 12, da Reggio a Roma.
De Stefano Maria Consolata, anni 8, e Adelina, anni 5, fu Vincenzo da Santa Caterina a Roma.
De Stefano Domenico fu Vincenzo, anni 12, da Reggio a Roma.
Digami Umberto, anni 14, fu Paolo, da Reggio a Roma.
Di Giuseppe Filippo, anni . . ., Rosaria, anni . . . ., fu Filippo, da Messina a Condrò.
Faranda Vittoria fu Giuseppe, anni 14, da Messina a Roma.
Fazia Vincenzo fu Gaetano, anni 10, da Reggio a Roma.
Ficarra Giuseppe fu Carmelo, anni 12, da Messina a Roma.
Fighera Teresina di Antonio, anni 10, da Messina a Ravenna.
Fondacaro Vincenzo fu Giovanni, anni 12, da Bagnara a San Ferdinando Rosarno.
Foti Giovanni, anni 4, Pietro, anni 14 fu Demetrio da Pellaro a Roma.
Franzè Francesca, anni 10, Angela, anni 11, Pietra, anni 7, fu Bruno da Brancaleone a Roma (Porto d'Anzio).
Furfaro Achille fu Antonio, anni 13, da Plaisano a San Ferdinando Rosarno.
Elitro Raffaella fu Giuseppe, anni 17, da Reggio a Roma.
Embrioni Renato, anni 13, da Messina a Tunisi.
Esposito Grazia d'ignoti, anni 19, da Reggio a Roma.
Galtieri Giuseppe fu Domenico, anni 13, da Brancaleone Superiore a Roma.
Galtieri Vincenzo fu Giuseppe, anni 13 da Brancaleone a Roma.
Galeani Salvatore fu Giovanni, anni 5, da Messina a Chieri.
Gangemi Carmela fu Nicola, da Palmi a San Ferdinando.
Gentiluomo Concetta fu Vincenzo, anni 10, da Bagnara a San Ferdinando Rosarno.
Giannotta Saveria fu Domenico, anni 11, e Giuseppina, anni 9 da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Giuffrè Saverio, anni 12, Grazia, anni 7, fu Pasquale da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Grossi Giovannina fu Rocco, anni 14, da Messina ad Acireale.
Guida Candida, anni 10, Teresa, anni 14, Annunziata, anni 11, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Labate Carmela, anni 13, Antonino, anni 6, Vittoria, anni 5, di Demetrio da Bagnara a San Ferdinando Rosarno.
Lacava Annunziata fu Antonio, anni 10, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Lammendola Giuseppe, anni 12, Gaetana, anni 11, Caterina, anni 11, Margherita, anni 5, Anna, anni 4, fu Luigi da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
La Rosa Carmela fu Sante, anni 14, da Messina a Fusignano.
Lazzaro Francesca fu. . ., anni 4, da Catona a Roma.
Lipari Pasquale, anni 8, Domenico, anni 12, fu Paolo da Motta San Giovanni a Roma (Porto d'Anzio).
Liperi Fortunato, anni 12, Giuseppe, anni 9, fu Antonino, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Logiudice Giovanna, anni 9, Paola, anni 6, fu Cristoforo da Candela a Roma.
Logiudice Paola, anni 14, Domenico, anni 11, Bruno, anni 9, fu Fortunato da Vito Superiore a Roma (Porto d'Anzio).
Lombardo Fortunato, anni 8, Concettina, anni 5, fu Giovanni da Messina a Roma.
Longo Antonio, fu Saverio, anni . . ., da San Lorenzo a Roma.
Luverà Angela, anni . . ., Caterina, anni . . ., fu Lorenzo da Reggio a Roma.
Jannelli Salvatore, anni 17, Giovannino, anni 13, fu Giovanni da Messina a Castroreale.
Janni Rosaria fu Vincenzo, anni 10, da Bagnara a San Ferdinando Rosarno.
Madafferi Nicola, anni 14, Vincenza, anni 9, di Madafferi Carmela da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Malgeri Giovanni fu Carmelo, di anni. . ., da Brancaleone Superiore a Roma.
Mallamaci Giovanni, di ignoti, anni 18, da Motta San Giovanni a Goppenstein.
Mammi Concetta di Demetrio, anni 7, da Santa Eufemia d'Aspromonte a San Ferdinando Rosarno.
Marcianò Giovanni fu Benedetto, anni 9, da Cannitello a San Ferdinando Rosarno.
Marra Demetrio, anni 9, Giovanni, anni 7, fu Santo da Archi a Roma.
Mazzitelli Gaetana, anni 10, e Gaetano, anni 7, di ignoti, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Meduri Anna, anni 6, Rosa, anni 9, fu Francesco, da Santa Caterina a Roma.

Alessi Maria Teresa di Antonio, anni 6, da Messina a Santa Croce Camenica.
Alessi Giuseppe di Pasquale, anni 16, da Messina a Ragusa.
Alessi Giuseppe di Salvatore, anni 16.
Alessi Antonio di Salvatore, anni 7, da Messina a Siracusa.
Aloisio Giovannina di Nunziato, anni 14.
Aloisio Lucia di Nunziato, anni 17, da Messina a Siracusa.
Aloisio Concettina di Antonino, anni 3, da Messina a Lentini.
Arena Nicolina di Giuseppe, anni 18, da Messina a Roma.
Aria Giuseppe di Pietro, anni 6, da Messina a Siracusa.
Arrosto Lorenzina fu Francesco, anni 12, id. id.
Bellantoni Domenico di Natale, anni 14, da Scilla a Scicli.
Bellia Lorenza di Salvatore, anni 19, da Messina a Siracusa.
Billè Caterina di Pasquale, anni 15, da Messina ad Avola.
Billè Concetta id, anni 13, id.
Brandimonti Concettina di Sante, anni 6, da Scilla a Scicli.
Bucolo Nunzia di Placido, anni 15, da Messina a Siracusa.
Bucolo Rosaria id., anni 12, id.
Bucolo Giuseppa id., anni 10, id.
Bufardeci Marianna di Francesco, anni 19, da Reggio a Noto.

Bufardeci Emilio di Francesco, anni 20, da Reggio a Noto.
Bufardeci Olga id., anni 12, id.
Bufardeci Benedetto id., anni 11, id.
Busà Antonino di Giuseppe, anni 11, da Messina a Lentini.
Calabrese Santina fu Francesco, anni 20, da Messina a Siracusa.
Calabrò Achille fu Candeloro, anni 16, id.
Calaresi Francesco fu Francesco, anni 11, da Messina a Siracusa.
Calogero Placido di Spiro, anni 14, da Messina a Siracusa.
Capilli Nunzia di Gaetano, anni 4, da Messina a Siracusa.
Capilli Maria di Gaetano, anni 3, da Messina a Siracusa.
Cassone Angela fu Giuseppe, anni ...., da Messina a Siracusa.
Chellè Fortunata di Stellario, anni 8, da Messina a Siracusa.
Ciano Michelangelo di Francesco, anni 13, da Polissena a Siracusa.
Codugno Giuseppe di Salvatore, anni 4, da Messina a Siracusa.
Coppola Giuseppe di Pasquale, anni 11, da Villa San Giovanni a Pozzallo.
Conti Fortunato di Emilio, anni 3, da Messina a Siracusa.
Corallo Raffaella di Concetto, anni 15, da Reggio a Noto.
Corica Agostino fu Giovanni, anni 7, da Messina a Siracusa.
Costa Lucia di Luciano, anni 14, da Messina a Ragusa.
Costantino Rosalia di Filippo, anni 7, da Messina a Siracusa.
Cussaro Rosario di Vincenzo, anni 9, id.
D'Arrigo Domenico di Giuseppe, anni 17, id.
D'Arrigo Ernesto di Giuseppe, anni 9, id.
De Domenico Teodolinda fu Matteo, anni 5, da Messina a Siracusa.
De Domenico Francesco di Giuseppe, anni 18, da Messina a Siracusa.
De Domenico Natale, id., anni 15, id.
De Franco Domenico di Pasquale, anni 19, da Scilla a Siracusa.
Ferrara Domenica di Antonio, anni 20, da Messina a Siracusa.
Ferro Antonio di Pietro, anni 12, id. id.
Genovese Antonia di Santo, anni 13, id. id.
Giuffrè Diego di Giuseppe, anni 11, da Scilla a Scicli.
Giuffrida Tommasino fu Emilio, mesi 20, da Messina a Siracusa.
Grasso Concetta di ignoti, anni 4, id. id.
Gridi Agata di Giuseppe, anni 15, da Messina ad Augusta.
Grosso Giuseppe fu Rocco, anni 13, da Scilla a Siracusa.
Ignota, bambina lattante, consegnata al signor Giuseppe Ficicchia in Siracusa.
Ignota, mesi 20, a Siracusa.
Ignoto, « Ciccio », mesi 20, a Siracusa.
Inferreri Tommaso di Tommaso, anni 17, da Messina a Siracusa.
Inferreo Maria di Basilio, anni 18, da Messina a Siracusa.
Lanza Francesca di Salvatore, anni 18, da Messina a Lentini.
Lanzafame Emma di Cosimo, anni 10, da Messina a Siracusa.
Latteri Rosina di Salvatore, anni 17, da Messina a Siracusa.
Latteri Teresina di Salvatore, anni 19, id.
Latteri Giovanni di Salvatore, anni 13, id.
Lo Cascio Concettina fu Michele, anni 2, da Messina a Siracusa.
Loreto Teresa di ignoti, anni 20, da Messina a Siracusa.
Lumbro Maddalena fu Giacomo, anni 8, da Messina a Siracusa.
Marangolo Giuseppina di Giovanni, anni 13, da Messina a Ragusa.
Marra Antonino di Giuseppe, anni 17, da Messina a Madria.
Menicucci Antonio fu Luigi, anni 12, da Melito Porto Salvo a Roma.
Messina Pietropaolo di Pasquale, anni 16, da Scilla a Scicli.
Messina Teresa di Giuseppe, anni 17, da Villa San Giovanni a Siracusa.
Micali Giovannina di Placido, anni 16, da Messina a Siracusa.
Micalizzi Santa di Cosimo, anni 20, da Messina a Madria.
Miceli Giovannina fu Placido, anni 16, da Messina a Siracusa.
Militello Domenica di Andrea, anni 16, da Scilla a Scicli.
Millefiori Maria Virginia, d'ignoti, anni 14, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Minniti Ettore, anni 16, da Reggio a Cori (Roma).
Minniti Giuseppe, anni 14, id., id.
Minoliti Maria di Felice, anni 17, da Messina a Siracusa.
Misiano Carmelina fu Demetrio, anni 6, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Misiano Francesco, anni 8, id. (id.).
Mondello Giacomina fu Orazio, anni ..., da Messina a Palermo.
Mondello Natalina di Francesca Camabrò, anni ..., da ... a Roma.
Montenieri Margherita fu Paolo, anni 8, da Messina a Siracusa.
Morace Galliano fu Nicola, anni 11, da Gallico a Roma.
Morace Fortunata fu Nicola, anni 8, id.
Moro Elisabetta fu Domenico, anni 12, da Gallico a Bagaladi.
Mufari Angelina fu Nicola, anni 8, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Mune Maria fu Demetrio, anni 17, da Santa Lucia a Roma.
Neto Bernardo fu Pasquale, anni 7, da Reggio a Roma.
Nizza Giuseppe di Giuseppe, anni 7, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Nizza Maria di Giuseppe, id.
Oliva Elena di Orazio, anni 8, da Messina a Siracusa.
Orlando Eugenio fu Emanuele, anni 11, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Orlando Aurelio fu Emanuele, anni 9, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Ottonà Fortunata fu Emidio, anni 15, da Villa San Giovanni a San Ferdinando Rosarno.
Ottonà Domenico fu Emidio, anni 8, id.
Ottonà Antonia fu Emidio, anni 5, id.
Paderti Angelo fu Domenico, anni 4, da Reggio a Roma.
Palamara Domenico di Antonino, anni 15, da Scilla a Siracusa.
Palma Antonino fu Teresa Palma, anni 8, da Vito Inferiore a Roma.
Palmeri Salvatore di Rosario, anni 5, da Messina a Ragusa.
Palmisano Concetta, anni 13, da Messina a Roma.
Panarino Carmela fu Maria Panarino, anni 10, da Cannitello a San Ferdinando Rosarno.
Panarino Francesca fu id., anni 8, id.
Pantaleone Michele d'ignoti, anni 11, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Pantaleone Salvatore id., anni 8, id.
Pantaleone Teresa id., anni 4, id.
Paparone Anna fu Pasquale, anni 14, da Brancaleone a Roma (Porto d'Anzio).
Parisi Giovanni fu Antonino, anni 16, da Messina a Siracusa.
Patera Sarina di Mario, anni 8, da Messina a Ragusa.
Pellicano Francesco fu Francesco, anni 7, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Pellicano Giuseppina fu Francesco, anni 15, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Pellicano Domenica fu Francesco, anni 11, id. id.
Pellicone Angelina di Pasquale, anni 18, da Catona a Siracusa.
Pennustri Mattia fu Pasquale, anni 7, da Reggio a Roma.
Perrottina Vincenzo fu Giuseppe, anni 12, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Perrottina Carmela fu Giuseppe, anni 4, da Palmi a id.
Perrottina Grazia fu Giuseppe, anni 4, id.
Picciotto Antonino di Giovanni, anni 17, da Messina a Lentini.
Picciotto Giuseppe di Giovanni, anni 10, id.
Piccolo Giuseppe fu Giuseppe, anni 10, da Reggio a Roma.
Picichè Bernardo fu Domenico, anni 10, a Messina (Baracca Santa Marta).
Pietropaolo Gerolamo di Vincenzo, anni 13, da Messina a Siracusa.
Polimeno Paolo di Domenico, anni 4, da Archi a Roma.
Praticò Maria fu Domenico, anni ..., da ... a Roma.
Pietrogiovanni Arturo, fu Giacomo, anni 10, da Messina a Torre del Faro.
Priolo Maria di Carmelo, anni 17, da Villa San Giovanni a Siracusa.
Puglisi Giovanni di Francesco, anni 9, da Messina a Siracusa.
Puleo Rosina fu Antonio, anni 10, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Puleo Pietro fu Antonio, anni 5, id. id.

Pulco Demetrio fu Antonio, anni 12, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Pulistina Antonio fu Luigi, anni 13, da Scilla a Siracusa.
Quartarone Placido fu Nicola, anni 1, da Messina a Forza d'Agrò.
Quattrocchi Aurelio di Placido, anni 9, da Messina a Siracusa.
Raffone Anna di Domenico, anni 18, da Messina a Lentini.
Raffone Giuseppa di Domenico, anni 14, id. id.
Reitano Orazio di Francesco, anni 16, da Messina a Siracusa.
Reggitano Maria fu Giovanni, anni 8, da Bagnara a San Ferdinando Rosarno.
Riviera Leopoldo di Giovanni, anni 10, da Messina a Siracusa.
Romanò Carmela fu Antonino, anni 8, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Romeo Concetta di Carmelo, anni 18, da Messina a Lentini.
Romito Giacomo di Sebastiano, anni 13, da Messina a Tomiro.
Romito Placido di Sebastiano, anni 12, id. id.
Romito Stellario di Sebastiano, anni 7, id. id.
Romito Domenica di Sebastiano, anni 6, id. id.
Ruggiero Felicia di Antonino, anni 12, da Bagnara a San Ferdinando Rosarno.
Santamaria Antonino di Antonino, anni 9, da Messina a Siracusa.
Santangelo Domenico fu Fortunato, anni 14, da Reggio a Roma.
Santoro Letteria di Vincenzo, anni 14, da Messina a Siracusa.
Sarica Fortunata fu Giuseppe, anni 9, da Reggio a Roma (Porto d'Anzio).
Satriano Antonino di Francesco, anni 12, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Scaramozzini Giuseppina di Domenico, anni 10, da Reggio a Roma.
Scaramozzini Filomena, di Domenico, anni 13, da Reggio a Roma.
Scialà Rosaria di Giovanni, anni 16, da Messina a Siracusa.
Scialà Salvatore di Giovanni, anni 14, da Messina a Porto Empedocle.
Scimone Eusebio o Eugenio di Fracesco, anni 17, da Messina a Catania.
Scopelliti Francesca fu Giuseppe, anni 10, da Reggio a Roma.
Scopelliti Giuseppa id., anni 8, id. id.
Sergi Giuseppe fu Rosario, anni 16, da Messina a Roma.
Settineri Caterina fu Antonio, anni 15, Messina (villaggio Bordonaro).
Sforza Carolina fu Matteo, anni 16, da Messina a Catania.
Sgrò Immacolata fu . . . . . ., e fu Parisi Francesca, anni 10, da . . . . ., a Roma (Porto d'Anzio)
Siglari Grazia di Giovanni, anni 15, da Villa San Giovanni a Siracusa.
Spadaro Lilla fu Giovanni, anni 12, da Messina a Siracusa.
Spagnuolo Antonio di Antonio, anni 13, da Messina a Ragusa.
Spanò Caterina fu Antonio, anni 12, da Reggio a Roma.
Speranza Rosario fu Gregorio, anni 14, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Spinelli Carmelo di Agatino, anni 8, da Messina a Siracusa.
Spinelli Antonino fu Bruno, anni 15, da Reggio a Roma.
Spinelli Giuseppe id., anni 6, id. id.
Spinelli Luciano fu Giuseppe, anni 12, da Palmi a San Ferdinando Rosarno.
Sorbiso Francesco fu Saverio, anni 9, da Archi a Roma.
Tortorella Maddalena di Paolo, anni 16, da Messina a Ragusa.
Toscano Antonino fu Antonio, anni 12, da Melito Portosalvo a Roma.
Toscano Maria fu Giuseppe, anni 10, da Brancaleone a Roma (Porto d'Anzio).
Trimpoli Teresa fu Luigi, anni 12, da Reggio a Roma.
Trino Maria fu Rosario, anni 18, da Messina a Siracusa.
Ventura Giovannina di . . . . ., anni 10, da Messina a Modica.
Ventura Vincenzina di . . . . ., anni 9, id. id.
Vezziosi Ida d'ignoti, anni 10, da Reggio a Roma.
Vizzari Carmela di Giuseppe, anni 8, da Bagnara a San Ferdinando Rosarno.
Zampaglione Antonino di Francesco, anni 4, da Brancaleone a Roma (Porto d'Anzio).
Zanghi Letteria fu Nicola, anni 8, da Messina a Torre del Faro.
Zanghi Caterina fu Nicola, anni 13, id. id.
Zanghi Maria fu Nicola, anni 15 id. id.
Zelo Caterina fu Pietro, anni 8, da Brancaleone a Roma (Porto di Anzio).
Zingheri o Ingegnieri Letteria di Giuseppe, anni 16, da Messina ad Augusta.
Zoppino Angelina di Antonino, anni 4, da Messina a Siracusa.
Zuccarello Giuseppe fu Giovanni, anni 12, da Cannitello a San Ferdinando Rosarno.
Zuccarello Teresina fu Giovanni, anni 8, id. id.
Zumbo Giovanni fu Domenico, anni 8, da Villa San Giovanni a San Ferdinando Rosarno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ancora discordi sono le notizie che giungono da Costantinopoli sulla accettazione totale o parziale delle proposte russe da parte della Turchia. Un dispaccio da quella città in data di ieri assicura che in massima la proposta fu accolta dal Consiglio dei ministri, e quindi venne formulata una controproposta che subito si telegrafò all'ambasciatore di Turchia a Pietroburgo per essere comunicata al ministro Iswolsky.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Novoje Wremia*, le esitazioni della Porta cessarono dopo una comunicazione dell'ambasciatore russo, il quale in nome del suo Governo dichiarò che la Russia avrebbe pagato immediatamente 120 milioni in contanti per l'indennità reclamata verso la Bulgaria.

La stessa stampa turca ha cambiato intonazione e la *Jeni Gazette*, che manifestava da principio qualche preoccupazione circa le proposte russe, si dimostra ora completamente rassicurata e dichiara che esse costituiscono la prova dei sentimenti amichevoli della Russia verso la Turchia.

Come i telegrammi da Vienna informano, la Camera dei deputati austriaca non potendo proseguire nei suoi lavori, causa l'ostruzionismo degli czechi e gli scandali da essi provocati, venne prorogata. Molti giornali ritengono che non potendo il Ministero accordare i tedeschi con gli czechi, dovrà necessariamente dalla proroga passare allo scioglimento della Camera.

In proposito la *Wiener Zeitung* pubblicò, ieri l'altro, un comunicato giustificativo del Governo, del quale diamo il seguente sunto:

« Il Governo dichiara che fece tutto il possibile per ricondurre la Camera nelle vie normali. Enumera i progetti di legge presentati alla Camera nell'interesse della popolazione e dello Stato e specialmente quello tendente ad eliminare le divergenze fra le due nazionalità della Boemia. Nondimeno la Camera lasciò passare il tempo nell'inazione, discutendo inutili mozioni d'urgenza e impedendo così la discussione degli importanti progetti presentati dal Governo.

« Quando, oltre a ciò, avvennero scene tumultuose contro il Governo, questo dovette mettere immediatamente fine a tale situazione affinchè il prestigio del

Parlamento non fosse completamente distrutto in Austria e all'estero.

« Tale misura del Governo non è diretta contro il Parlamento, ma è stata presa nell'interesse del Parlamento stesso.

« Fra qualche tempo il Governo offrirà alla Camera l'occasione di dimostrare la sua volontà di lavoro. Spetta ai partiti di assicurare mediante il ritorno al dovere l'esistenza dell'attuale legislatura ».

***

In seguito alla recisa opposizione del presidente Roosevelt alle nuove leggi antinipponiche votate dal Parlamento della California, un dispaccio da Sacramento, 6, dice:

« Il Governatore della California ha inviato all'assemblea legislativa un messaggio col quale la prega di deliberare nuovamente sull'articolo della nuova legge che obbliga i fanciulli giapponesi a frequentare scuole speciali.

« Il Governatore esprime l'opinione che tale articolo sia contrario agli interessi della nazione e ricorda che il presidente Roosevelt ha protestato vivamente contro le disposizioni in esso contenute. Il Governatore non discute la questione se il *bill* violi o no il trattato col Giappone, ma ripete che il Giappone vi vedrebbe un atto ostile.

« La Camera californiana ha deciso all'unanimità di rinviare a mercoledì la discussione della questione ».

***

Intanto il movimento contro i giapponesi si estende negli Stati americani del Pacifico, e da New York, 6, si telegrafa:

« L'assemblea di Carson City (Nevada) ha approvato un *bill* che vieta agli asiatici, compresi i giapponesi, di acquistare beni ipotecari. Si crede che il Senato casserà questa legge ».

***

Sugli avvenimenti di Persia il corrispondente del *Times* da Teheran telegrafa:

« A Tabris gli affari sono paralizzati. Il denaro è scarso nei Bazar. La difficoltà di procurarsi viveri o commestibili ha demoralizzato la popolazione. I nazionalisti, molto scoraggiati, non sanno come procurarsi i fondi per pagare le loro truppe. La voce di un prossimo attacco dei realisti è priva di fondamento perchè la neve rende quasi impossibili le operazioni militari.

« I baktiaris costruiscono ad Ihpahan opere di difesa. Essi si esercitano tutti i giorni al tiro del cannone e del fucile.

« Sam-Sam dichiara che marcerà su Teheran tra un mese. Moltissime reclute gli giungono quotidianamente dai dintorni ».

CRONACA ARTISTICA

R. Accademia di Santa Cecilia. — Il primo concerto datosi ieri l'altro nell'aula grande del nostro Liceo musicale per la ricorrenza del centenario della nascita del musicista tedesco Felice Mendelssohn Bartholdy, ebbe splendido successo. La vasta sala era piena di un pubblico intelligente ed elegante, accorsovi per rendere omaggio alla memoria del geniale musicista e nello stesso tempo beneficare le vittime dal terremoto.

Presero parte al concerto alunni ed alunne del Liceo ancora studenti ed alunni licenziati. Si eseguì musica solo del Mendelssohn, e tutto il non breve programma venne molto gustato ed applaudito.

Nella parte vocale incontrarono molto il favore dell'uditorio le signorine A. Muratori e G. Benigni, che cantarono molto bene parecchie delle note canzoni (*Lieder*), specialmente quella *Sull'ali del canto* interpetrata dalla Muratori e *Gondoliera veneziana* interpetrata dalla Benigni, la quale possiede bellissima voce di soprano drammatico, piena di sentimento e di espressione.

Nella parte strumentale riscossero unanimi applausi per l'esecuzione accurata e perfetta il *quartetto in mi min.* e l'*ottetto in mi bem.*, nei quali si distinsero assai la violinista signorina Emilia Rossi ed il violinista Tignami.

Sabato prossimo, secondo concerto in onore di Mendelssohn anche a beneficio dei danneggiati del terremoto, con programma per *soli, coro, organo* ed *orchestra*, diretto dal direttore del Liceo comunale Stanislao Falchi.

Anfiteatro Corea. — La curiosità di ascoltare il *programma moderno* e musica generalmente sconosciuta attrasse ieri al Corea il pubblico così detto delle grandi occasioni, nel quale primeggiava S. M. la Regina Margherita.

Ed i tre numeri che formavano il programma del terzo ed ultimo concerto orchestrale diretto dal giovane e valente maestro Schneevoigt, furono una vera rivelazione di ignote composizioni bellissime che nell'uditorio sceltissimo, in cui notavansi le più note illustrazioni musicali della città, vennero largamente discusse.

Il poema sinfonico del boema Federico Smetan, dal titolo *Vitava*, venne giudicato un pezzo orchestrale di superiore fattura; graziosissimo nel tema *nozze di contadini*, grandioso nel significare la *corrente impetuosa di San Giovanni*, diviene commovente con lo scomparire del fiume. Esso venne molto applaudito.

E non minori applausi ebbe la *sinfonia* in *sol min.* del compositore russo Basilio Kalinnikow, mancato all'arte nel 1901 nella giovane età di 35 anni. È una musica originale, strana, caratteristica, di quello stile purissimo slavo nel quale la vivacità si unisce al grandioso severo, formante un tutto omogeneo che seduce e trasporta.

E per ultimo, la valentissima orchestra eseguì la composizione di Richard Strauss: *Così parlò Zarathustra*, il legislatore sacro degli antichi persiani. Questa creazione dello Strauss non si può giudicare con una sola audizione, ma è piena di melodie, di passaggi arditi, di musica a volte sentimentale, a volte grandiosa che interpetra i diversi punti della leggenda persiana. L'allontanarsi della danza, la fuga della scienza, il canto della notte, l'invocazione al riso ed altri motivi della stupenda composizione dello Strauss sono resi con una superiorità armonica indiscutibile e giustificano, per la ottima esecuzione, gli entusiastici applausi allo Schneevoigt ed alla orchestra con i quali si chiuse il bellissimo concerto.

Domenica prossima, concerto orchestrale diretto dal maestro Egisto Tango, direttore dell'Opéra comique di Berlino.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena si recò l'altra mattina, in automobile, a visitare l'ospedale del Bambino Gesù.

Ricevettero l'augusta visitatrice i medici di servizio, che l'accompagnarono in tutte le corsie, ove la Buona Signora profuse parole di conforto e carezze ai piccoli sofferenti.

Ieri, alle 10.50 S. A. I. il principe Kuni, del Giappone, coi due personaggi del seguito, è partito in forma privata da Roma per Napoli.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri, alle 15, si è riunita alla Consulta, sotto la presidenza del sindaco di

Roma, comm. Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

La Commissione ha disposto, anzitutto, perchè siano riprodotte in grande numero di esemplari e distribuite largamente in tutte le località ove sono raccolti i profughi del terremoto, le disposizioni date dal generale Mazza per quanto riguarda gli scavi in Messina per il ricupero dei valori mobiliari. Tale distribuzione verrà immediatamente effettuata.

La Commissione ha quindi preso conoscenza della risposta del Ministero delle poste e dei telegrafi allo interessamento da essa rivoltogli a vantaggio dei titolari di libretti postali nelle zone colpite dal terremoto e degli eredi di tali titolari periti nel disastro. Il Ministero ha fatto conoscere che si sta terminando l'elenco completo dei libretti emessi dagli uffici di Reggio e di Messina, e che si stanno pure preparando le norme per stabilire come dovranno essere documentate le domande dei rimborsi, che nel frattempo restano sospesi.

La Commissione ha quindi espresso un voto di plauso e di ringraziamento alle truppe impiegate a Messina e sulla costa sicula, le quali hanno, con nobile senso di abnegazione, rinunziato alla somma di lire 12,000 che avrebbe dovuto essere loro corrisposta a titolo di speciale gratificazione, sull'apposito fondo assegnato dal Comitato centrale, per l'opera prestata nel seppellimento dei cadaveri.

La Commissione ha inoltre deliberato di lasciare quella somma a disposizione di S. E. il generale Mazza affinchè, secondo il nobile unanime desiderio di tutti i militari, a cui era assegnata, essa venga elargita in favore dei danneggiati dal terremoto sulla costa sicula.

La Commissione ha quindi proceduto a parecchie assegnazioni di fondi per sussidi di urgenza a profughi e danneggiati dal terremoto, fra le quali di lire centomila al prefetto di Catania, di lire ventimila al prefetto di Catanzaro, di lire diecimila al prefetto di Caltanissetta.

La Commissione si è successivamente occupata della concessione di sussidi scolastici e, mentre ha disposto per alcune erogazioni, ha riaffermato la massima che queste debbano sempre essere subordinate al fatto dell'iscrizione dello studente in un istituto pubblico del Regno ed alla constatata necessità del soccorso per la prosecuzione degli studi.

Da ultimo la Commissione si è occupata di numerosi altri affari relativi a soccorsi e a sussidi, ed a riattivazioni di industrie nei paesi colpiti dal terremoto.

*** L'ambasciatore degli Stati Uniti, che tanto si adoprò a vantaggio dei danneggiati dal terremoto, aderendo alle premure dell'on. Chimirri, interpose di buon grado i suoi autorevoli offici per far destinare a favore degli orfani una parte dei fondi raccolti dalla Croce Rossa americana.

Quella poderosa e benemerita istituzione accolse con ammirevole sollecitudine il progetto formulato dall'on. Chimirri ed in omaggio a S. M. la Regina Elena, mise a disposizione dell'Opera nazionale di patronato la somma di L. 1,250,000 destinando la rendita di questo capitale all'impianto di una colonia agricola in Calabria per accogliere gli orfani dei contadini calabresi e siciliani.

Per ricordare i generosi donatori la colonia si chiamerà « American Red Cross Orphanat ».

Avendo la benefica fondazione carattere di perpetuità la colonia erigenda sarà un semenzaio di probi ed intelligenti agricoltori.

Il Consiglio dell'Opera, a cui l'on. Chimirri diede comunicazione del cospicuo dono, deliberò un voto di plauso alla Croce Rossa americana ed all'ambasciatore signor Griscom ed un ringraziamento al signor Page per la cooperazione da lui prestata.

*** Nell'anfiteatro della Sorbona, a Parigi, ha avuto luogo ieri la cerimonia organizzata dalla Lega franco-italiana per fare una manifestazione di solidarietà e di simpatia all'Italia in occasione della catastrofe di Sicilia e Calabria.

Hanno assistito alla cerimonia l'ambasciatore d'Italia, conte Gallina, un rappresentante del ministro degli esteri e moltissime notabilità francesi ed italiane, fra cui parecchi senatori e deputati.

Hanno parlato applauditissimi Beauquier, presidente della Lega, il deputato Pelletan, oratore ufficiale della cerimonia, Vibert in rappresentanza di Camillo Flammarion, Chérioux, presidente del Consiglio municipale di Parigi, Nicol, presidente dell'Unione latina ed altri oratori.

Sono stati inviati calorosi telegrammi al presidente del Consiglio italiano, on. Giolitti ed al sindaco di Roma, Nathan.

Ha avuto luogo poscia un concerto.

*** Al Comitato di signore, composto delle signore Tonelli, Nathan, Marucchi, Crostarosa, signorine Garinei, Nathan e Tonelli, che per incarico del Comitato romano di soccorso, con tanto amore e spirito di sacrificio ha assunto l'incarico di fornire vestiari, biancheria, ecc. ai profughi qui, in Roma, ricoverati, S. M. la Regina Madre si è degnata inviare, con pensiero squisitamente gentile, moltissimi effetti di vestiario da lei stessa fatti appositamente confezionare.

*** I funzionari del Municipio di Roma, con atto di spontanea generosità, deliberarono di rilasciare l'importo di una giornata del loro stipendio a vantaggio dei danneggiati dal terremoto.

E il 3 febbraio, giorno in cui essi percepirono lo stipendio, versarono al tesoriere comunale la somma complessiva di L. 4900.75.

A detta somma debbonsi aggiungere le altre oblazioni precedentemente date dagli ufficiali delle guardie municipali, dal corpo dei vigili, dai sanitari, dai cantonieri, dal personale della nettezza urbana, ecc.

*** Il Comitato generale romano « Pro' Calabria e Sicilia » a tutto il 5 corrente ha incassato L. 890,278.86.

*** La Direzione generale della Banca d'Italia partecipa che, dalle notizie giunte a tutto il 6 corrente risultano versate nelle Casse delle sue filiali (Roma e provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto:

A disposizione del Comitato nazionale L. 15,628,548.95 (1) — A disposizione del Comitato generale romano L. 630,814.12 — A disposizione del Comitato provinciale di Genova L. 716,531.15 — La Banca aveva inoltre ricevuto a disposizione della Croce Rossa italiana L. 1,547,913.85 — Totale generale L. 18,523,808.07.

(1) Sono da notare L. 100,000 versate dall'ambasciatore giapponese per conto del Comitato della Croce Rossa giapponese.

Nei paesi del terremoto. — A Reggio Calabria per iniziativa dell'on. deputato Micheli, coll'intervento di autorevoli cittadini e dei rappresentanti del clero, dei comitati e delle associazioni locali, si costituì il Comitato centrale reggiano di soccorso e di informazioni.

Il Comitato è presieduto da monsignor Dattola ed è costituito da varii gruppi di cittadini volenterosi che dai primi giorni del disastro hanno infaticabilmente coadiuvato l'opera delle autorità.

Le offerte di denaro, di indumenti e di viveri e le richieste d'informazioni dovranno essere dirette al presidente del Comitato.

*** Il gen. Mazzitelli ha telegrafato iersera da Reggio Calabria a S. E. Giolitti:

« Ieri giunse la Commissione Reale, incaricata della designazione delle zone, adatte alla ricostruzione degli abitati. Oggi stesso ha iniziati gli studi e i lavori.

Proseguono regolarmente con crescente intensità gli scavi per i recuperi.

In Reggio numerosi negozi sono aperti ed in tutta la zona si va riattivando l'industria del bergamotto.

Il prof. Morenos, della scuola veneta di pesca, da alcuni giorni studia il modo di risvegliare l'industria peschereccia.

Le condizioni generali sanitarie sono soddisfacenti ».

*** L'azione della Croce Rossa si svolge attualmente in Calabria, alla costa, da Palmi a Lazzaro, ed in montagna da Cinquefrondi, ove agisce un attendamento ed il personale per isolare, fino a Bagaladi, ed in Sicilia, oltre che a Messina, a Catania, Siracusa, Taormina, Locadi e Palermo, per i feriti e profughi che vi rimangono.

Dopo il servizio di soccorso ed ospitaliero, svolto nel primo tempo, la Croce Rossa ha intensificato il lavoro di distribuzione dei generi alimentari, medicinali ed indumenti. Carovane someggiate furono mandate anche nei dintorni montuosi di Reggio, farne la ripartizione.

La Croce Rossa, con il legname acquistato e colle sue squadre di carpentieri, costruisce baracche per i bisognosi di Lazzaro, San Gregorio e Pellaro.

A Reggio la Croce Rossa ha iniziato la costruzione di baracche per ricovero degli scolari che saranno offerte al Municipio. Le grandi tende-ospedali, già impiantate per la cura dei feriti, e che servono ora come ricovero, specie nelle regioni montuose, saranno sostituite dalle speciali tende ordinate dalla presidenza della Croce Rossa. Si è effettuata la distribuzione dei copertoni ferroviari pure acquistati ed inviati a Reggio dalla presidenza della Croce Rossa.

Continua il funzionamento delle cucine gratuite in Reggio, che provvedono a circa ottocento minestre giornaliere.

Il personale tutto della Croce Rossa, nonostante la vita di sacrifizio cui si sottopone, si mantiene in ottima salute.

*** Con decreto in data di ieri il R. commissario civile e militare ordinò la reintegrazione del Consiglio municipale di Messina.

Il R. commissario del Comune continuerà nelle sue funzioni fino all'insediamento del Consiglio comunale. Sono superstiti trentasei consiglieri.

Per le famiglie dei militari morti o feriti nel terremoto. — Un comunicato del Ministero della guerra, reca:

« Per attenuare il gravissimo danno che la morte dei funzionari e dei militari rimasti vittima del terremoto del 28 dicembre 1908 avrebbe portato alle famiglie, la recente legge recante provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto ha stabilito che la loro morte fosse considerata come avvenuta in servizio.

Per effetto di questo provvedimento, anche l'applicazione della legge sul reclutamento non arrecherà conseguenze dannose alle famiglie.

Infatti la morte di un fratello avvenuta mentre trovavasi sotto le armi è considerata dalla legge come titolo all'assegnazione alla 2ª categoria, purchè però in famiglia non vi sia un altro fratello che sia stato già assegnato o trasferito alla 2ª o 3ª categoria. Subordinatamente a questa stessa condizione, è pure dalla legge considerato come titolo all'assegnazione alla 2ª categoria, il fatto di avere un fratello o riformato o morto in conseguenza di ferite od infermità dipendenti dal servizio oppure pensionato o morto mentre era in pensione per tali ferite od infermità.

Sotto l'aspetto pertanto della concessione della esenzione dal servizio di 1ª categoria a fratelli di militari morti nel disastro del 28 dicembre, ovvero morti in seguito alle ferite riportate nel disastro, ovvero ancora pensionati o morti in pensione in seguito alle ferite riportate nel disastro nessun danno potrà provenire alle famiglie.

Ma, oltre a ciò, il Ministero della guerra, per provvedere ai casi in cui vi fosse titolo all'assegnazione alla 2ª categoria e potere concedere al fratello del militare rimasto vittima del terremoto almeno il beneficio del ritardo della prestazione del servizio preveduto dall'art. 6, ultimo comma della legge 15 dicembre 1907, ha stabilito, stante l'eccezionalità delle circostanze, di considerare il fratello morto nel disastro come se fosse vivente ed in servizio per tutta la durata della ferma cui era vincolato.

Le famiglie pertanto che non potranno godere del vantaggio della esenzione dal servizio di 1ª categoria potranno almeno ottenere che sia loro concesso il beneficio di ritardare la presentazione alle armi di uno dei figliuoli, ritardo che ha anche il vantaggio di una sensibile riduzione di ferma ».

Per la verità. — Un comunicato del Ministero della guerra, trasmesso dall'*Agenzia Stefani*, reca:

« Alcuni giornali intorno ad un recente contratto pel rinnovamento di una parte dell'artiglieria da campagna portano affermazioni ed osservazioni inesatte quanto alle epoche ed alle modalità del rinnovamento.

« Il contratto fu approvato dal Consiglio dei ministri, perchè rispondente alle conclusioni cui addivenne la Commissione d'inchiesta dopo le sue accurate e protratte esperienze di confronto fra diversi tipi di cannone ed esso non esclude il conseguente lavoro per una notevole produzione degli stabilimenti militari e dell'industria privata nazionale ».

Associazione della stampa. — Ieri, all'Associazione della stampa di Roma, si riunirono il Consiglio direttivo ed il Collegio dei probi viri per l'elezione delle cariche interne, che risultarono come appresso:

Consiglio direttivo: Presidente on. Barzilai - Vice presidenti professor comm. Garlanda Federico e on. Alfredo Codacci-Pisanelli - Consigliere segretario Settimio Coen — Consigliere amministrativo ing. cav. Annibale Sprega - Consigliere ispettore avv. Amedeo Tarsia - Consigliere bibliotecario Scipione Fraschetti.

Collegio dei probi viri: Presidente dott. Andrea Cantalupi - Vice presidente avv. Giovanni Ciraolo - Segretario Riccardo Tondi.

Fenomeni tellurici. — Notizie da Noto dicono che iersera, alle 21.30, fu avvertita colà una scossa di terremoto alquanto sensibile, della durata di dieci secondi.

Parte della popolazione, allarmata, si riversò nelle piazze, rimanendovi per qualche ora.

Non si è verificato alcun danno.

La scossa fu avvertita più fortemente nel comune di Lentini, ove la popolazione rimase l'intera notte all'aperto.

Stamane però è rientrata la calma.

Marina mercantile. — È giunto a New York il *Duca di Genova*, della N. G. I. — Il *Principe di Udine* è giunto a Buenos Aires. — Da Teneriffa ha proseguito per Genova il *Bologna*, della Società Italia. — Da New York è partito l'*Europa*, della Veloce, per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PRESBURGO, 6. — Essendosi nella notte il corso del Danubio liberato dal ghiaccio, la piena decresce.

A Stuhlweissenburg il pericolo di una inondazione non esiste più.

COSTANTINOPOLI, 6. — Si crede che in risposta alle proposte russe la Turchia proporrà la capitalizzazione del residuo dell'indennità turca di guerra fissato attualmente a 350 mila lire turche annue per 74 anni.

Questa operazione produrrebbe 130 milioni di franchi: se ne detrarrebbero 120 per regolare la questione bulgara e ne rimarrebbero dieci che servirebbero alla liquidazione del debito di guerra della Turchia verso la Russia.

BERLINO, 6. — Il disgelo improvviso accompagnato da violenti uragani ieri e l'altrieri ha provocato rapidamente la piena di tutti i corsi d'acqua, specialmente nel centro, nell'ovest e nel sud della Germania, con inondazioni, crolli di case e di ponti ed interruzioni ferroviarie.

Vi sono state anche vittime in Turingia, ad Eichsfeld ed a Harz. Finora sono segnalate soltanto 24 vittime, specialmente fra fanciulli.

Il ministro dei lavori pubblici parte domani per visitare i paesi inondati.

TANGERI, 6. — Si ha da Fez, in data 3 corr. Il Sultano Hafid ha ricevuto col consueto cerimoniale il ministro francese Regnault che gli ha presentato le lettere credenziali.

Regnault ha pronunziato un breve discorso dicendo che la Francia desidera di continuare con Hafid le stesse amichevoli relazioni mantenute coi suoi predecessori e gli ha espresso le felicitazioni pel suo avvento al trono e gli auguri di lungo regno e prosperità del Marocco.

Il ministro degli affari esteri ha risposto dando a Regnault il ben-

venuto ed esprimendo il desiderio di continuare gli intimi rapporti di amicizia colla Francia ed augurando prosperità alla Francia.

Hafid e Regnault si sono trattenuti quindi a conversare cordialmente.

All'entrata ed all'uscita dal palazzo le truppe sceriffiane hanno reso a Regnault gli onori.

NEWPORT, 6. — È stata varata oggi felicemente la corazzata *Delaware*.

Essa è del tipo *Dreadnought* e stazza ventimila tonnellate. Le sue macchine a turbina, della forza di 26,000 cavalli, dovranno sviluppare una velocità di ventun nodi.

L'armamento della corazzata *Delaware* si comporrà di 10 pezzi da 12 pollici e di altri 26 pezzi più piccoli. Essa avrà inoltre due tubi lanciatorpedini sommersi.

COSTANTINOPOLI, 7. — La Porta ha consegnato all'ambasciatore di Russia un *memorandum* contenente la risposta alle proposte russe.

Nei circoli turchi si suppone che la Porta abbia dichiarato di non accettare le proposte russe, preferendo accordarsi direttamente con la Bulgaria.

La Porta ha comunicato all'ambasciatore austro-ungarico le modificazioni che desidera siano apportate al protocollo austro-turco.

PARIGI, 7. — L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Nancy, il quale annunzia che è avvenuta a Tucquegneux una terribile esplosione; 1700 chilogrammi di polvere hanno preso fuoco; sei operai sono rimasti uccisi.

TIFLIS, 7. — Stamane, alle 11.56, è stata avvertita una forte scossa di terremoto, della durata di dieci secondi, preceduta da rombo e da due altre scosse. Nelle case sono caduti i mobili. Gli abitanti sono fuggiti nelle vie.

Un'ora e mezzo più tardi è stata avvertita un'altra forte scossa.

BRUNN, 7. — Giunge notizia di inondazioni in parecchie città della Moravia.

Vi sono sette annegati.

TAMPA (Florida), 7. — Un'automobile, su cui si trovava Bryan, ha urtato contro il parapetto di un ponte. Bryan ha avuto una gamba spezzata.

COSTANTINOPOLI, 7 — I negoziati relativi alle modificazioni da apportare al progetto del protocollo austro-turco saranno ripresi domani.

La difficoltà principale risiede nella redazione della clausola relativa ai rapporti politico-commerciali austro-turchi, poichè la Porta desidera di conservare tutta la sua libertà d'azione a questo riguardo.

La Porta ha promesso nuovamente oggi di prendere provvedimenti destinati a metter fine al boicottaggio delle merci austro-ungariche.

PARIGI, 8. — Nell'elezione legislativa per la circoscrizione di Coulommiers è stato eletto Lorimy, radicale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

7 febbraio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.30
Umidità relativa a mezzodì	83.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto
Termometro centigrado	massimo 10.2. / minimo 4.0.
Pioggia in 24 ore	gocce.

7 febbraio 1909

In Europa: pressione massima di 772 al nord-ovest della penisola Iberica, minima di 742 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 3 mm. sulla Toscana; temperatura irregolarmente variata; venti forti del 3° quadrante sulla Calabria, Basilicata e nord-Sardegna.

Barometro: massimo a 762 sulla Sicilia, minimo a 759 in val Padana.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, moderati o deboli vari altrove; cielo vario al sud, nuvoloso o coperto al centro e nord con pioggie sparse; Tirreno qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 febbraio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 8	8 8
Genova	coperto	legg. mosso	12 4	8 4
Spezia	coperto	calmo	11 3	4 8
Cuneo	sereno	—	15 3	3 0
Torino	1/2 coperto	—	10 4	0 0
Alessandria	1/2 coperto	—	13 2	— 1 3
Novara	sereno	—	12 8	0 0
Domodossola	sereno	—	11 2	2 5
Pavia	3/4 coperto	—	5 3	— 2 0
Milano	1/2 coperto	—	13 4	0 7
Como	1/4 coperto	—	14 8	0 0
Sondrio	sereno	—	12 8	0 9
Bergamo	3/4 coperto	—	13 0	0 6
Brescia	3/4 coperto	—	5 7	— 1 1
Cremona	3/4 coperto	—	8 3	— 0 4
Mantova	1/4 coperto	—	6 0	0 0
Verona	3/4 coperto	—	7 8	— 2 4
Belluno	1/4 coperto	—	6 1	— 4 2
Udine	coperto	—	6 8	— 0 5
Treviso	3/4 coperto	—	6 3	— 0 8
Venezia	coperto	calmo	5 1	— 0 7
Padova	3/4 coperto	—	5 9	— 1 5
Rovigo	1/2 coperto	—	8 0	— 3 0
Piacenza	3/4 coperto	—	8 3	— 3 8
Parma	3/4 coperto	—	3 0	— 2 2
Reggio Emilia	nebbioso	—	7 0	0 0
Modena	3/4 coperto	—	6 6	— 3 0
Ferrara	3/4 coperto	—	7 7	— 1 0
Bologna	1/2 coperto	—	7 8	0 8
Ravenna	1/2 coperto	—	6 3	— 4 0
Forlì	coperto	—	10 2	— 0 4
Pesaro	1/2 coperto	calmo	9 0	0 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	14 0	2 2
Urbino	1/2 coperto	—	8 7	4 4
Macerata	1/2 coperto	—	12 3	4 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	7 0	0 8
Camerino	coperto	—	7 0	3 0
Lucca	coperto	—	10 0	2 3
Pisa	3/4 coperto	—	12 6	5 0
Livorno	coperto	calmo	12 8	6 5
Firenze	coperto	—	8 2	4 6
Arezzo	nebbioso	—	5 6	1 6
Siena	1/2 coperto	—	6 1	2 5
Grosseto	3/4 coperto	—	12 0	— 0 8
Roma	coperto	—	12 2	4 0
Teramo	sereno	—	13 0	3 5
Chieti	3/4 coperto	—	10 2	3 4
Aquila	sereno	—	4 6	— 4 8
Agnone	sereno	—	7 8	1 0
Foggia	1/4 coperto	—	13 9	1 0
Bari	sereno	calmo	12 0	2 5
Lecce	1/4 coperto	—	12 0	4 9
Caserta	coperto	—	12 8	6 2
Napoli	coperto	calmo	9 4	7 3
Benevento	1/4 coperto	—	12 2	1 6
Avellino	coperto	—	8 0	5 7
Caggiano	3/4 coperto	—	6 4	3 2
Potenza	3/4 coperto	—	6 0	2 0
Cosenza	1/2 coperto	—	11 0	2 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	7 5	— 3 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	13 9	11 8
Palermo	3/4 coperto	mosso	15 7	4 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 6	8 5
Caltanissetta	sereno	—	8 7	3 7
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	13 3	5 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	12 3	4 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	12 0	2 0
Sassari	coperto	—	10 7	6 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.